



COMUNE DI MASSAROSA

Provincia di Lucca



PIANO DEL COLORE VIA LUIGI SPADA CENAMI

GRUPPO DI LAVORO

Coordinatore – Dirigente: Ing Riccardo Palmerini

U.O. Pianificazione Urbanistica: Geom. Marco Lippi

Consulenti: Arch. Paolo Dianda - Arch. Lucia Flosi Cheli

U.O. Edilizia Privata: Geom. Michele Lazzari

U.O. Lavori Pubblici: Ing. Valentina Maggi

GENNAIO 2013

Norme Tecniche di Attuazione

## **Articolo 1 – Piano del colore di Via Luigi Spada Cenami Massarosa Capoluogo**

Il Piano è costituito dai seguenti elaborati:

- relazione
- norme tecniche
- schede di rilievo - schede di progetto
- tav.1 Inquadramento territoriale
- tav.2 Riferimento schede di rilievo
- tav 3 Edifici tipomorfologici di riferimento

### **Articolo 2 - Campo d'applicazione**

Le norme tecniche del Piano del Colore, si pongono come prescrizioni da applicare in materia di decoro pubblico ad integrazione delle norme vigenti del Regolamento Edilizio Comunale.

L'applicazione delle norme è limitata a Via Cenami nei termini delle tavole 1-2 e 3.

Le norme forniscono i criteri da seguire per l'esecuzione di interventi di manutenzione ordinaria, manutenzione straordinaria, risanamento conservativo, restauro e ristrutturazione, relativi ai fronti degli edifici, per quanto attiene a intonaci e rivestimenti di facciata, elementi architettonici e decorativi. Nello specifico gli interventi regolati dalle presenti norme sono tutti quelli che interessano le finiture esterne degli edifici stessi considerate nel loro complesso, definendo nel relativo progetto, in modo dettagliato, la qualità e la caratterizzazione finale dei fronti degli edifici medesimi.

Sono quindi compresi gli interventi di coloritura e tinteggiatura dei prospetti, di conservazione, esecuzione, sostituzione o eliminazione di intonaci e rivestimenti di facciata e di elementi architettonici e decorativi diffusi o anche isolati.

### **Articolo 3 - Caratteri dell'intervento**

L'intervento su un fronte unitario, appartenente ad un'unica originaria entità tipologica come indicata nella tav. 1, pur appartenente a proprietari differenti, deve essere eseguito in modo completo e contemporaneo.

È sempre fatto obbligo che gli interventi di coloritura e tinteggiatura siano realizzati in modo coerente fra loro e su tutti i fronti dell'edificio, compresi quelli laterali e anche se sormontanti i tetti degli edifici adiacenti.

L'intervento sui fronti deve corrispondere alle scansioni tipologiche degli edifici, differenziando il fabbricato da quelli attigui.

Gli interventi devono investire tutte le finiture e gli elementi di facciata che contribuiscono a determinare l'immagine complessiva del fabbricato (elementi decorativi, serramenti, opere in ferro, ecc.) e pertanto compresi nel progetto.

### **Articolo 4 - Interventi**

I colori sono vincolanti per gli edifici indicati nella tav. 3, mentre per gli altri viene indicata una gamma di colori tra cui poter scegliere.

Per gli interventi sulle facciate è necessario far riferimento alla relativa scheda, dove sono indicate le prescrizioni relative all'intervento di riqualificazione del singolo edificio.

Dove non vi sono specifici materiali da utilizzare gli infissi possono essere sostituiti con altri anche in materiali plastici e metallici, purché con metodologie costruttive e finiture simili a quelli originali.

### **Articolo 5 - Metodologia**

Si richiede, ove di particolare interesse e peculiarità, la conservazione degli intonaci o dei materiali esistenti; in questi casi l'eventuale sostituzione in ripristino è subordinata alla dimostrazione delle condizioni di irrecuperabilità dei manufatti con opere di consolidamento e restauro oppure alla dimostrazione di incompatibilità tra il rivestimento e il supporto murario sottostante; le eventuali integrazioni andranno realizzate con materiali e tecniche analoghe o compatibili a quelli degli intonaci conservati.

Non devono essere intonacati elementi destinati in origine a rimanere a vista, come pietre, laterizi, marmi, cementi decorativi, né realizzare a faccia vista gli elementi per cui è previsto l'intonaco, salvo casi dimostrati di ripristino del paramento originario.

Non possono essere effettuate tinteggiature parziali, né intervenire su parti di intonaco senza successivamente tinteggiare.

### **Articolo 6 - Canalizzazioni ed impiantistica**

È fatto obbligo, procedendo al ripristino/rifacimento del fronte, di dare idonea sistemazione alle canalizzazioni o impianti eventualmente presenti in facciata, rimuovendo gli elementi o le parti non più in uso, comprese mensole o staffe. È fatto divieto di posare lungo il prospetto principale tubazioni di distribuzione idrica, gas, aerazione o smaltimento fumi, salvo diversa prescrizione derivante da normative di sicurezza non altrimenti risolvibili.

### **Articolo 7 - Schede cromatiche del colore**

Le schede cromatiche del colore individuano la gamma di colori ritenuti possibili per gli edifici ed ai quali si deve comunque fare sempre riferimento per la coloritura delle facciate. Nel caso ci si trovi in presenza di edifici vincolati ai sensi della ex L.1089/39, oggi D.Lgs 42/2004, dovranno essere richiesti i relativi nulla osta o le autorizzazioni nelle forme previste per legge.

Prima di procedere alla tinteggiatura si dovrà operare ai sensi degli artt. 7 o 11 del Regolamento Edilizio, le tonalità di colore dovranno essere scelte tra quelle indicate nella relativa scheda edificio.

In merito alle tonalità dei colori indicati per le zoccolature, marcapiani ecc. è ammesso anche la tinteggiatura delle stesse, con sovrapposizioni di colore aventi le tonalità di quelli previsti per le facciate.

E' ammessa la realizzazione, tramite tinteggiatura, di riquadri alle aperture o di particolari sistemi di decorazione delle facciate, sempre che risultino compatibili con la tradizione locale e con le modalità pittoriche che si sono riscontrate nel tempo e previo parere dell'Ufficio edilizia privata.

La rappresentazione del colore contenuta nelle schede è puramente indicativa per le relative tonalità, nella scelta del colore si dovrà fare esclusivo riferimento al codice RAL indicato nelle stesse.

Per quanto non contenuto nella presente normativa si dovrà fare riferimento agli artt. 34 e 94 del Regolamento Edilizio Comunale.